

“Sanghenapule”
 approda
 al San Carlo
 dopo il successo
 al Piccolo di Milano

A PAGINA VII

Il teatro

Il San Carlo prenota “Sanghenapule”

L'opera di Mimmo Borrelli e dell'autore di Gomorra approderà al Lirico dopo il successo di Milano
 Due opzioni per l'evento: settembre o dicembre in corrispondenza con le date del “miracolo” del patrono

CONCHITA SANNINO

SARÀ UN DEBUTTO. E, insieme, ritorno a casa e a vecchie ferite. Con un testo che affiora dal sacrificio dei giusti per farsi dardo infuocato sulle contraddizioni, le miserie, l'autoindulgenza cittadina. E nel nome di un patrono che, tra cielo e terra, mito e cultura, liturgie e riti pagani, ha intriso del suo sangue i destini di Napoli. Il teatro San Carlo “prenota” *Sanghenapule*, lo spettacolo scritto e interpretato da Mimmo Borrelli e Roberto Saviano, inconsueta drammaturgia tra prosa e versi attraversata dalle suggestioni del santo decapitato, che ha appena chiuso il fortunato debutto al Piccolo di Milano.

Un'opera apprezzata da critica e pubblico. «Un'esperienza emozionante», hanno racconta-

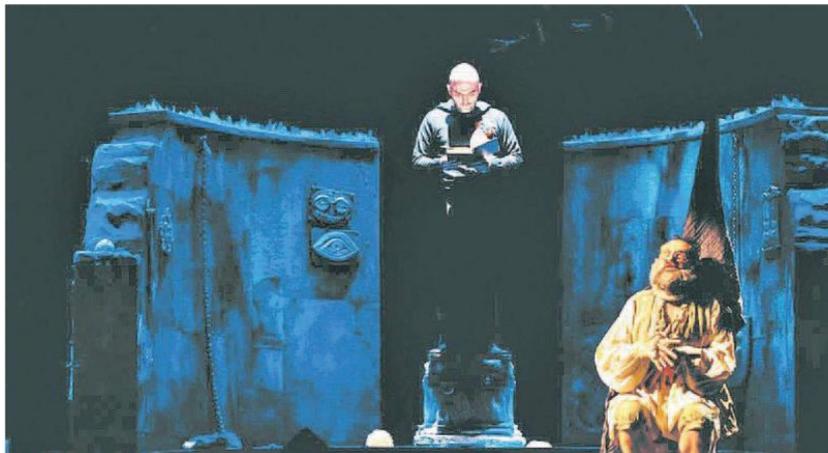
to l'autore di Gomorra, immerso per anni nello studio del suo “amato” vescovo Gennaro, e il regista di *Sciaveca* o *Nzularchia*, famoso per la sua linguamagmatica e vitale, antica e dialettale, in cui si fondono echi danteschi e parlate della sua terra flegrea. In missione riservata, la sovrintendente del lirico napoletano, Rossana Purchia, è stata al Piccolo ad applaudirli e subito dopo è partita l'operazione che doveva rimanere riservata. «Voglio a tutti i costi che il San Carlo ospiti quest'opera perché ha una straordinaria forza, è contemporanea, commuove e parla a tutti: di noi e di oggi», avrebbe detto la Purchia. Ma l'ambizione è di costruire un evento culturale - e anche televisivo - intorno al debutto-bis dei due importanti autori. Sarebbero già partiti i contatti con Rai

International, per una diretta senza frontiere. Per poter arrivare ai milioni di devoti, cattolici o laici, della figura di San Gennaro nel mondo, con la densità di uno spettacolo che attraversa secoli di battaglie, e di vittime anche semplici e ignote, legando insieme la storia della Rivoluzione partenopea del '99, le migrazioni dal sud verso l'America e il sacrificio di San Gennaro. Come se parlasse dei boia di oggi dell'Isis, o delle stragi dei barconi.

Due le date possibili, in coincidenza dell'atteso “miracolo”: il 19 settembre, o il 16 dicembre (la terza data è imminente, quest'anno cade il 30 aprile). Un ritorno che, per Saviano e Borrelli, sarebbe anche riparare ferite personali. Per lo scrittore, nella città di cui sente anche l'ostilità. E per il drammaturgo, con il pre-

stigio di un lirico che quattro anni fa si rifiutò di cantare una “bestemmia” di Borrelli inserita nell'oratorio grottesco *Napucalisse*: rafforzato e proposto in *Sanghenapule*, sulfureo e poetico.

In missione riservata la sovrintendente Purchia al Piccolo, subito dopo è partita l'operazione



IL MASSIMO

Sopra il teatro San Carlo
 A sinistra una scena dello spettacolo “Sanghenapule”
 Con Roberto Saviano e Mimmo Borrelli



Peso: 1-1%,7-37%